



Destinazione oratorio

Scaltenigo: contributi di idee e tempo

Riprendiamo in questa pagina del settimanale diocesano il viaggio ideale nei nostri oratori presentando una delle realtà della nostra diocesi di Treviso: il Circolo NOI San Pio X di Scaltenigo attraverso l'intervista ai suoi responsabili.

Qual è la storia dell'Oratorio?

L'oratorio S. Pio X di Scaltenigo è stato inaugurato il 28 ottobre 2000 dal vescovo mons. Paolo Magnani. Precedentemente esisteva già una vecchia struttura usata per il catechismo e per le attività dell'Acr e dei vari gruppi parrocchiali ma il nuovo edificio, molto più spazioso e con la disponibilità del bar, ha dato nuovo impulso e la possibilità di promuovere nuove iniziative oltre naturalmente all'utilizzo per il catechismo e l'Acr. Dal 29 gennaio 2008 siamo affiliati a NOI Associazione.

Cosa vuol dire avere un oratorio in paese?

Vuol dire disporre di un luogo di aggregazione in particolare per i giovani, i ragazzi e i bambini. Le varie attività svolte sono pensate per favorire la formazione delle persone (bambini e ragazzi in particolare) attraverso un progetto educativo fondato sui valori evangelici e sulla visione cristiana dell'uomo e della società. I bambini e i ragazzi possono partecipare a varie iniziative come il Grest, il corso di ricamo in estate, i laboratori al sabato pomeriggio, il corso di chitarra e le gite (presepi e Gardaland). Attraverso il gioco e le attività manuali sono motivati ad apprendere ed a relazionarsi con gli altri, grazie ad esperienze dirette: tutto



serve ad arricchire il loro bagaglio umano e culturale. Le persone che si occupano della gestione dell'oratorio (operatori, volontari, educatori, animatori)



sono animati dai valori cristiani della condivisione, dell'accoglienza e dell'accettazione dell'altro senza discriminazione. L'oratorio è aperto alla collaborazione di ogni persona disposta ad inserirsi per offrire il proprio contributo per il bene della comunità nel rispetto e nella condivisione delle finalità del circolo. Tuttavia facciamo ancora fatica ad entrare nel cuore della comunità parrocchiale. L'oratorio è visto soprattutto come luogo dove si va per il catechismo e per qualche festa di compleanno. Le varie iniziative vedono ancora una scarsa partecipazione (ad eccezione del Grest e delle gite). Sarebbe bello soprattutto un maggior coinvolgimento dei genitori disposti a collaborare per apportare nuove idee per attirare i ragazzi e i giovani in questo ambiente.

Cosa avete organizzato per il decimo anniversario dall'inaugurazione?

I ragazzi di prima superiore e delle medie, con l'aiuto di tre catechiste, hanno preparato il musical "Ci vuole coraggio" imperniato sulla figura di S. Giovanni Bosco che, alla fine del 1800, diede vita al primo oratorio torinese, riprendendo una prima esperienza avviata nel lontano 1554 da San Filippo Neri. È stata un'occasione per i ragazzi di ritrovarsi insieme, divertirsi, condividere idee, riflettere, con disponibilità ed impegno, proprio come deve essere lo spirito dell'Oratorio.

Se doveste descrivere l'oratorio con un oggetto, cosa scegliereste?

Se dovessimo descrivere l'oratorio attraverso un simbolo useremmo una piccola pianta che viene continuamente innaffiata ed accudita, con amore e dedizione, nella speranza che possa crescere sempre di più fino a diventare matura e portare buoni frutti.



Il luogo dell'incontro

di don Bernardo Maronato

L'Oratorio è, e deve essere sempre, il luogo dell'incontro! Sembra un'affermazione scontata, ma secondo me è importante ricordarlo a tutti coloro che lavorano nell'Oratorio. È stato l'invito che poche sere fa ho rivolto alla nostra Associazione: i Circoli-Oratori siano sempre più luoghi di incontro. All'inizio della serata erano riecheggiate le parole di San Giovanni dove il Battista indicava Gesù a due dei suoi discepoli che a loro volta lo seguono e vanno a casa sua, poi Andrea incontra il fratello Simone e parla di Gesù: tanti incontri che partono dall'unico incontro con il Cristo.

Il verbo "incontrare" esprime una direzione: incontro un ospite, oppure vado incontro a qualcuno, cioè lo aiuto, lo favorisco, o ancora, vado incontro alle esigenze di una persona, cioè la esaudisco. L'ambiente dei nostri Circoli-Oratori deve essere un luogo dell'incontro, ma con una unica direzione: incontrare Gesù da cui scaturiscono tutti gli altri incontri, anche con i "lontani". Ma attenzione, se togliamo quel "In" che abbiamo conosciuto anche durante il Grest di questa estate, cioè il mettersi dentro le situazioni, l'essere coinvolti, sentirsi parte di ciò che custodiamo, organizziamo o proponiamo, se mancasse quel "In" allora non ci sarebbe più incontro, ma nascerebbero relazioni "contro".

Prendiamo insieme, tutti, la decisione di essere persone di Oratorio che hanno un'unica direzione, quella dell'incontro, e il primo di questi incontri da curare è quello con Gesù, perché da quello, come una sorgente d'acqua zampillante, scaturiranno tanti e tutti gli altri incontri.

Pillole di saggezza...

Promozione sociale

Oratori e sicurezza

La gestione della sicurezza degli ambienti oratoriali e la tutela della salute di coloro che vi operano o di coloro che li frequentano sono questioni fondamentali delle quali bisogna urgentemente occuparsi.

Il D.Lgs. 81/2008 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di cui si parla ormai quotidianamente, riguarda sicuramente anche le realtà no-profit come i Circoli-oratori. Infatti, per effetto dell'art.3, co. 1, il Decreto è applicato a tutti i settori di attività privati e pubblici e a tutte le categorie di rischio. In più, il comma 12bis dello stesso articolo, equipara i volontari ai lavoratori autonomi, con obblighi sulla sicurezza soprattutto a proprio carico.

Infine non possiamo dimenticare la definizione di datore di lavoro che viene data: "il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'orga-

nizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa".

A fronte di questo quadro normativo abbastanza chiaro, NOI Associazione ha voluto fornire alle proprie realtà associative un primo importante strumento di analisi e verifica. Si tratta di una "Check-list" attraverso la quale individuare, e successivamente elaborare, il programma delle misure atte a migliorare e rendere sicuri gli ambienti di "lavoro" e l'operatività delle persone.

Non è intenzione dell'Associazione "invadere" campi e responsabilità che non le competono (il NOI è "ospite" negli ambienti parrocchiali!). Ma gli oratori sono una parte particolarmente attiva delle parrocchie, ove confluiscono bambini, ragazzi ed adulti a vario titolo e frequentando varie attività.

La responsabilità è grande; fondamentale è la necessità di tutelare, anche sotto l'aspetto della sicurezza, coloro che si "mettono in gioco" per gli altri. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria di NOI Treviso.

